



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 12 OTTOBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 235  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Tutti i nomi del «polverone» Kgb

### Nella lista giornalisti, politici e manager. Un piano del Pcus contro Enrico Berlinguer

#### UNA BRUTTA STORIA CHE NON FARÀ STORIA

PIETRO SPATARO

**E**cco i nomi. Uno dietro l'altro: spie, contatti, contatti confidenziali, informatori inconsapevoli, informatori fidati. Ecco la lista di proscrizione che il Polo ha reclamato per giorni e giorni convinto di trovarci dentro quell'ignobile rete di comunisti traditori, nemici dell'Italia, agenti al soldo del Kgb. La sete di verità è stata esaudita. E oggi leggerete su tutti i giornali i nomi di qualche centinaio di signori che hanno scoperto, all'improvviso, di aver lavorato per anni al servizio dell'Impero comunista. Toccherà ai magistrati e agli esperti farci capire, riuscendo a districarsi in questa matassa di informazioni confuse e contraddittorie. Spetterà a loro valutare se, come e quando qualcuno di loro ha commesso reato. Ma una prima lettura di quelle 645 pagine ci consegna un materiale scadente e generico, nel migliore dei casi ovvio. Non c'è alcun esponente del governo in carica. L'unico dirigente politico chiamato in causa è Armando Cossutta (il cui partito fa parte della maggioranza) ma per «accuse» a tutti note e sulle quali sono stati scritti anche dei libri: aveva rapporti con l'Urss, riceveva finanziamenti dal Pcus, era un duro nemico della strategia di Enrico Berlinguer. Per il resto c'è un lungo elenco di insospettabili: Francesco De Martino, leader storico e coraggioso del Psi, Jas Gawronsky, attuale senatore di Forza Italia, un fisico, qualche dirigente industriale, un po' di segretarie, dattilografi. E una marea di giornalisti. Giornalisti importanti, alcuni scomparsi (Alberto Cavallari, prima direttore del «Corriere» poi editorialista di «Repubblica»), altri ancora in servizio come Sandro Viola («Repubblica») e Giuliano Zincone («Corriere»). Per tutti, quasi sempre accuse generiche.

L'unica novità del «dossier Mitrokhin» è che il Pci, il Pci di Enrico Berlinguer, era considerato dal Pcus un nemico da combattere con ogni mezzo. Il Kgb usò tutti i mezzi per screditare il leader dei comunisti italiani, considerato un avversario della causa del socialismo sovietico. E tentò di contrastare con durezza gran parte della strategia di quegli anni: dall'eurocomunismo alla scelta occidentale, dalla critica al regime sovietico ai rapporti con gli Usa o con altri partiti comunisti.

Il Cavaliere, perciò, non sarà contento. La sua furiosa campagna contro i «comunisti traditori» si infrange su un documento che di comunisti ne contiene poche e che non aggiunge quasi nulla a quel che si sapeva della storia d'Italia. Ieri, per merito di questa destra, l'Italia ha scritto una delle sue pagine più brutte. Per giorni e giorni

SEGUE A PAGINA 5

ROMA Duecentosessantuno nomi, alcuni ovvi, altri inosservabili, nessuno fondamentale. L'elenco Mitrokhin, la cui pubblicazione era stata al centro di richieste e di una tempesta politica, ora è finalmente noto e si rivela una bolla di sapone. Tra i nomi ovvi c'è quello di Cossutta («Io avevo contatti coi sovietici? Sai che novità») commenta il leader dei comunisti italiani. Compagno anche i nomi di Macaluso (solo come vittima di «confidenze») e Francesco De Martino. Poi c'è un lungo elenco di giornalisti tra cui il direttore del Corriere Cavallari, i commentatori Zincone (sempre Corriere), Viola e Corbi (Repubblica), ci sono anche i nomi di Alceste Santini, vaticanista dell'Unità e Lanuzze (prima all'Unità, ora a Liberazione). Immediata la valanga di smentite arrivate da tutti o quasi i chiamati in causa. Operazioni finanziate di «disinformazione» riguardano, secondo le carte Mitrokhin, alcuni giornali come l'Espresso, Paese Sera. Sette giorni... Tra i nomi inattesi quello di Jas Gawronsky, esponente di Forza Italia, portavoce di Berlusconi durante il suo governo. «Pubblicando i dossier - ha commentato Pellegrino, presidente della commissione Stragi - probabilmente non facciamo un buon servizio al Paese».

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 e 7

#### LA TESTIMONIANZA VATICANISTA, NON UNA SPIA

ALCESTE SANTINI

**E**così, dopo essere stato menzionato dalla Cia come persona che teneva «contatti» tra il Pci ed il Vaticano (secondo un'inchiesta pubblicata anni fa dal collega Gianluigi Melega su «L'Espresso»), ora scopro che la stessa qualifica di «contact» mi era stata assegnata dal Kgb. È scritto nel dossier Mitrokhin. Naturalmente è tutto falso, come ovvio. Nel confuso «documento» si dice, per esempio, che io avrei fatto un viaggio a Mosca, insieme a mia moglie, nel 1980. Non è accaduto. Io sono stato a Mosca con mia moglie, ospiti del Patriarcato ortodosso di Mosca, nel dicembre del 1986,

SEGUE A PAGINA 5



Francesco De Martino: tutto inventato

A PAGINA 3

FIERRO

## L'aeroporto di Roma resta senza benzina

### Decine di voli annullati. In tilt anche Termini, capitale isolata



C'è anche Amato nel Forum dei riformisti della Quercia

A PAGINA 8



Storica visita di Ciampi in Israele e nei Territori

A PAGINA 13

DE GIOVANNANGELI ROMANO

ROMA Un lunedì d'inferno per treni e aerei nella capitale: l'aeroporto di Fiumicino in grave difficoltà per mancanza di carburante, la stazione Termini in tilt per il «rodaggio» del nuovo sistema che gestisce il traffico dei treni. Ieri mattina alle 5.30, dopo 53 ore di chiusura per montare e testare l'Acs, in grado di gestire automaticamente gli spostamenti di 900 treni invece dei 600 precedenti, la stazione Termini ha riaperto: il primo convoglio aveva già mezz'ora di ritardo. Poi la confusione e l'ingorgo sono aumentati in misura esponenziale. Contemporaneamente è scoppiala emergenza a Fiumicino: finite le scorte di kerosene, molti voli sono stati cancellati o hanno subito forti ritardi. Una situazione incredibile: la Seram, la società che gestisce i rifornimenti, sostiene di aver avvertito alle 13 di domenica la direzione dell'aeroporto di aver esaurito le scorte di kerosene. Alcuni aerei, partiti con rifornimenti ridotti, sono stati costretti a scali intermedi per raggiungere le destinazioni.

**KEROSENE ESAURITO**  
La società che gestisce i rifornimenti si difende: «Era un'emergenza annunciata»

A PAGINA 10

FIORINI

#### L'ARTICOLO I FANTASMI DEL RAZZISMO BATTUTI COL VOTO

CLARA SERENI

**G**li snodi di fine millennio stanno facendo giustizia di molte questioni che troppo sbrigativamente si erano date per risolte. Con conseguenze di chiarezza non disprezzabili: per esempio, a studenti inquieti per la qualità dell'insegnamento, e contemporaneamente alle prese con i problemi posti dalla presenza in classe di un disabile, nessun provviditore o preside si sognerebbe più di rispondere, lapidariamente, che «diverso è bello», così come nessuno immaginerebbe di liquidare con la stessa frase gli abitanti di un quartiere afflitto da spacciatori o prostitute.

Bisognerebbe riuscire ad evitare che slogan semplicistici vengano sostituiti da risposte che lo sono altrettanto. Accade invece talvolta che la difficoltà ad affrontare temi che pure sono iscritti nel codice genetico della sinistra provochi anche a sinistra reazioni di rigetto, proposte improvide di semplificazione, soluzioni che rischiano ogni volta di far virare all'indietro la barra delle decisioni e delle scelte.

Gli esempi della difficoltà che abbiamo a declinare la complessità potrebbero essere moltissimi, ma quel che mi preme qui sottolineare è il dato che tutti li accomuna: quell'aspetto di fantasma che connota ogni elemento problematico che - sottratto alla vista e alla condivisione, condannato alla separazione e all'oscurità - trovi poi nell'ombra la linfa necessaria ad alimentare le paure più oscure e indicibili. Quanto più li escludiamo dalla fruizione dei diritti di cittadinanza, cioè dall'attenzione razionale della comunità, tanto più gli esclusi («i matti», «gli stranieri», tutto quanto è altro-dal-noi) diventano presenze spettrali che turbano l'immaginario degli inclusi, parti sommerse di ciascuno di noi che - per non essere più guardate e portate in luce - si fanno vieppiù foriere di spavento e irrazionalità.

SEGUE A PAGINA 9

## Il 20% dell'Enel sul mercato

### L'azienda: fra 5 anni 25.000 dipendenti in meno

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

#### L'omonimo

**I**n questi duri anni di processi e di sentenze, non c'è reo che non abbia potuto contare sul conforto e l'assistenza dell'avvocato Carlo Taormina. In ogni tigi lo abbiamo visto sbucare da quasi tutti gli androni di quasi tutti i palazzacci (procure, questure, tribunali, ministeri, carceri, caserme dei Carabinieri, della Polizia e financo dei Vigili del fuoco) per proclamare l'innocenza di questo, la persecuzione giudiziaria di quello, il complotto contro quell'altro, e in generale l'irrelevanza giudiziaria di ogni reato, dall'abigeato alla strage, dalla rissa all'assalto al treno. È stato, l'avvocato Taormina, una specie di Caritas degli inquisiti. E lo è stato con tale ardore, con tale indistinta fede nella fondamentale bontà d'animo del genere umano, da conquistarsi, alla fine, la nostra pur recalcitrante ammirazione. Ma ecco che, sui giornali di ieri, leggiamo le tonanti dichiarazioni di un certo Carlo Taormina che invoca l'ergastolo plurimo per i nomi dell'elenco Mitrokhin. Chiaro che non può trattarsi della stessa persona. Il primo Taormina ha un cuore da Perry Mason, il secondo un fegato da Javert. Uno spiacevole caso di omonimia.

ROMA Una «miniera d'oro» va in Borsa e ci saranno pepite per tutti. Pepite Enel. E quanto ha sostenuto, con voluta enfasi, l'amministratore delegato dell'Enel, Franco Tatò, appassionato sponsor della privatizzazione del gruppo dell'elettricità e, più ancora, del suo debutto in Piazza Affari e a Wall Street, con una quota superiore a ogni previsione, circa il 23% del capitale. «La più grande operazione del mondo nel suo settore», come l'ha definita il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, porterà nelle casse del ministero del Tesoro una cifra vicina ai 20mila miliardi di lire ed andrà in scena tra il 25 e il 29 ottobre. Per un lotto di 1.000 azioni si pagherà da un minimo di 6,58 milioni di lire a un massimo di 8,32 milioni. Ci sarà ancora la bonus share anche se ridotta (5 titoli ogni 100 acquistati).

A PAGINA 14

CAMPESATO

## Auguri, Baby Sei Miliardi. Ne hai bisogno

### Per i calcoli Onu la bimba (o bimbo) nasce oggi a Sarajevo

PIETRO GRECO

**I**l segretario generale delle Nazioni Unite saluta oggi, nel reparto maternità di un ospedale di Sarajevo, Miss (o Mister) Sei Miliardi. La scelta di indicare nel primo bambino nato dopo la mezzanotte dell'11 ottobre 1999 proprio lì, nella città martire di questo fine secolo, il cittadino che ha portato l'umanità alla soglia dei sei miliardi di individui è, naturalmente, politica. Nessuno sa dove (e tutto sommato neppure quando) è davvero nato Miss (o Mister) Sei Miliardi. La probabilità che sia nato in Europa è molto bassa, quasi nulla. Al novanta per cento il lieto evento si è invece verificato (se si è già verificato) in un paese del Terzo Mondo.

Tuttavia, benché scientificamente infondata, l'idea di festeggiare Miss (o Mister) Sei Miliardi na-

steggiare Miss (o Mister) Sei Miliardi nella capitale bosniaca è giusta. Perché una festa, contenuta, nella città del dolore e della difficoltà della ricostruzione, è il modo migliore per salutare il neonato che ci traghetta nell'era demografica dei sei miliardi di uomini.

È una scelta giusta festeggiare, perché ogni nascita è una festa. A maggior ragione una nascita, che è sempre una speranza, in una città come Sarajevo. Ma è una scelta giusta anche festeggiare proprio lei (o lui), Miss (o Mister) Sei Miliardi. Perché, come sostiene la Signora Nafis Sadik, Direttore Esecutivo del Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite (UNFPA), questa nascita rappresenta «uno straordinario successo per l'umanità». Miss (o Mister) Sei Miliardi na-

sce, infatti, in un momento per certi versi «magico». Mai l'umanità era stata così numerosa. Mai era cresciuta così in fretta. Mai aveva avuto a disposizione tanto cibo e tanta ricchezza. Mai l'aspettativa di vita di un neonato era stata così lunga: oggi la vita media di un abitante del pianeta raggiunge i 66 anni. Era di 46 anni solo 50 anni fa. Ed era compresa tra i 30 e i 40 anni solo 100 anni fa. L'allungamento della vita in questo secolo è stato davvero spettacolare. Anche se, bisogna dire, l'aspettativa è un po' diversa nelle varie parti del mondo. Se Miss (o Mister) Sei Miliardi è nato in Giappone o in Italia, può legittimamente sperare di vivere 80 anni o più.

SEGUE A PAGINA 9

#### ALL'INTERNO

- CRONACA**  
Arringa per Andreotti  
ANDRIOLO A PAGINA 11
- ECONOMIA**  
Ina affonda in Borsa  
GALLIANI A PAGINA 14
- ECONOMIA**  
Cisl attacca la Finanziaria  
ALVARO A PAGINA 15
- CULTURA**  
Blobel, Nobel per la medicina  
GRECO A PAGINA 19
- SPETTACOLI**  
La tv dei «vecchi»  
OPPO A PAGINA 20
- SPORT**  
La roulette ciclisto  
SALA A PAGINA 21
- LAVORO.IT**  
Parla Martine Aubry  
BARONI NELL'INSERTO

